

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0662276535
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.45 del 10 novembre 2014

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

LA PAROLA "SINDACATO" DERIVA DAL GRECO
SIN (INSIEME) **DIKE'** (GIUSTIZIA),
VUOL DIRE CIOÈ "INSIEME PER LA GIUSTIZIA"

**"SONO INCAZZATO NERO E TUTTO
QUESTO NON LO ACCETTERO' PIU'!!"**

PROTOCOLLI E STRUMENTI OPERATIVI



Dal **2006** ne
chiediamo
l'adozione

la

**SICUREZZA
PERSONALE**

non può più
aspettare!



Sommario

Protocolli sono a tutela poliziotti
No a protocolli privi di concretezza
No alla chiusura selvaggia Uffici
Impegno per impedire orari in deroga
Cucchi - Vogliono intitolargli una strada
Il COISP su scontri di Bagnoli

Memory Day... Per Ricordare!

Indennità di comando - Firmato decreto

Concorso Vice Revisore

Scrutinio Ispettore Superiore - Elenco

Mobilità ispettori

Istruzioni operative - Incontro

Disfunzioni settore logistico

**Infortuni e cause di servizio - Ritardi e
spese da pagare**

Fondo Assistenza e prestiti - Risposta

Modello segnalazione illeciti - Sollecito

Rinvio udienza Stato-Mafia

Napoli - I genitori rispondano dei figli

Gorizia - Prefetto denuncia falsi rifugiati

Assenza in aula per festa FF.AA. - Multati CC

Progetto Don Bosco

Documentario dedicato a Cassarà

Scuola Superiore - Invito

Campagna tesseramento COISP

Locandina 2° classificato

Convenzioni COISP

**"Pensieri in immagini o
immagini in pensieri?"**

"L'angolo delle riflessioni"

Tanto clamore per Cucchi... (continua in ultima pagina)

TUTTI I LUNEDI'
www.coisp.it
Youtube
Facebook
INFORMAZIONE SINDACALE
TG COISP
CONDUCE
FULVIO COSLOVI
UFFICIO COMUNICAZIONE
ED-IMMAGINE



PROTOCOLLI SONO A TUTELA POLIZIOTTI

“Siamo di fronte ad un elaborato mastodontico che necessita di un esame approfondito, ma una cosa è certa anche perché ribadita a chiare note dal Vice Capo della Polizia: nasce, per dirlo con le sue esatte parole, a garanzia dell’Operatore della Polizia di Stato”. Così Segretario Generale del COISP Franco Maccari, dopo la riunione fiume avvenuta presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, alla presenza del Vice Capo Vicario della Polizia di Stato, Alessandro Marangoni, dove ai Sindacati è stata presentata la bozza delle nuove istruzioni operative per gli Operatori di polizia in servizio di ordine pubblico. “Si tratta – commenta Maccari – di una bozza su cui appare a chiare lettere la dicitura ‘non divulgabile’, e fa tristemente sorridere il fatto che ne abbiamo letto ampi stralci sulla stampa nei giorni scorsi, cosa vergognosa di cui speriamo presto di poter sapere chi ringraziare per la solita becera strumentalizzazione e ‘politicizzazione’ di argomenti così seri e delicati...”. In merito, il COISP ha indirizzato una lettera al Capo della Polizia denunciando l’anticipazione alla stampa di questi protocolli e la strumentalizzazione posta in essere a danno dei poliziotti, evidenziando come per fortuna i cittadini fossero con i Poliziotti visti i numerosi commenti pubblicati sulle varie notizie. Infatti, la stampa aveva attribuito alcune considerazioni a fonti del Dipartimento e, fra l’altro, allo stesso Capo della Polizia, Alessandro Pansa, che avrebbe parlato di protocolli finalizzati “.....a correggere le attuali storture, frenando gli eccessi di chi va in servizio d’ordine pubblico”. “Pansa smentisca quanto gli viene attribuito che è gravissimo ed indegno di un Capo della Polizia - ha immediatamente commentato Maccari -, I primi a dover essere tutelati sono i Poliziotti. Si metta nero su bianco cosa si deve e cosa non si deve fare, anche e soprattutto per chi ha a che fare

con le Forze dell’Ordine!” “Comunque, attendevamo questo lavoro da oltre un anno dopo averlo chiesto a gran voce trovando peraltro il pieno consenso dell’allora neo nominato Capo della Polizia appena insediatosi. Oggi abbiamo di fronte un elaborato vastissimo, sul quale dobbiamo necessariamente riservarci di intervenire rispetto al merito, anche perché appare davvero complesso e non fatto di semplici e nette disposizioni da seguire. E tuttavia al momento ci preme sottolineare lo spirito e l’impostazione con cui questo regolamento nasce e che, bando alle consuete ed odiose interpretazioni anti-sbirri, è proprio tutelare i colleghi troppo esposti alle calunniose angherie di chi vuol criminalizzarli ad ogni costo”. Su www.coisp.it.

NO A PROTOCOLLI PRIVI DI CONCRETEZZA



La riunione tenutasi il giorno 6 u.s. al Dipartimento della P.S. tra i vertici dello stesso ed i Sindacati di Polizia, ha avuto come apertura la puntualizzazione che “la bozza di provvedimento oggetto della discussione concernente i protocolli operativi, era stato predisposto a garanzia dell’Operatore della Polizia di Stato”. L’approfondimento, anche successivo, delle schede che compongono tale provvedimento, hanno evidenziato, invece, una presa di distanza da parte dei vertici del Dipartimento della P.S. dalle esigenze di chiarezza e tutela rivendicate dai Poliziotti e da queste OO.SS., rilevandosi invero, il citato provvedimento, come un insieme di affermazioni apodittiche, che ribadiscono esclusivamente cosa è già previsto dal TULPS, dal codice penale e quello di procedura penale, senza alcuna indicazione su come affrontare e risolvere le criticità che quotidianamente noi Poliziotti siamo costretti ad affrontare per effetto della imponderabilità del



flash

Nr.45 del 10 novembre 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

servizio che svolgiamo. Questa è l'amara constatazione che emerge dalla lettura della bozza delle "istruzioni operative" che sono state presentate dal Dipartimento dopo oltre un anno di lavoro. Non solo: altro aspetto di assoluto rilievo e che vede la nostra ferma contrarietà, motivata non da una chiusura aprioristica e corporativa alle regole di rinnovata trasparenza ma all'evidente fatto che la bozza di lavoro è stata predisposta sulla base normativa del regolamento di servizio e ad integrazione dello stesso. Evidente che questo tipo di cultura denota la chiara volontà del Dipartimento di avere più strumenti per punire i poliziotti e per autoassolversi rispetto ad eventuali criticità connesse alle richieste risarcitorie avanzate all'Amministrazione in sede civile. L'insieme delle proposte che si vogliono emettere, sembrano elaborate da chi, molto probabilmente, non ha mai effettuato un solo giorno di servizio in strada o, nella migliore delle ipotesi, lo ha fatto decenni fa per cui ragiona solo su labili ricordi lontani dalla realtà attuale. Non si possono pretendere solo ulteriori obblighi per i poliziotti, elencandoli genericamente, in maniera confusa e senza alcuna utilità per chi quotidianamente opera in ogni angolo del Paese per combattere il crimine e garantire la sicurezza e l'ordine pubblico. La finalità esclusiva sembra quella di dover garantire l'Amministrazione qualora ci sia l'errore, e quindi l'unico che dovrà risponderne, sebbene la condotta sia stata obbligata per dovere e/o per eseguire un ordine, sarà il singolo poliziotto. Prova ne sono le fantasticherie proposte in merito alle modalità del servizio di ordine pubblico o per l'ammannimento di una persona che si rifiuta di essere sottoposta a tale trattamento o che va in escandescenze, essendo sotto l'effetto di alcol o droghe. L'unica indicazione proposta è quella del dialogo e del convincimento, senza alcuna soluzione

pratica su come fare qualora il soggetto non vuole collaborare o non intende sottostare alla restrizione, pur ribadendo, però, l'obbligo che l'ammannimento deve essere eseguito. **Unica nota positiva**, in tutta la proposta presentata è la sperimentazione, anche per le volanti, delle videocamere e degli spry al peperoncino e quella per i servizi di O.P. che prevede lo stesso impiego degli spry e delle telecamere, degli idranti o schiumogeni a base urticante oltre la fascia di sicurezza per evitare lo scontro fisico con i manifestanti. Tralasciamo ogni considerazione sulle definizioni di come si utilizzano le armi non letali quali il manganello. Per questi motivi, anche alla luce di quanto accaduto a Brescia, Massa Carrara ed a Napoli, dove i poliziotti e gli altri Appartenenti alle Forze dell'Ordine sono stati oggetto di aggressione dei soliti professionisti del disordine poiché è stato impartito l'ordine di non reagire a qualsiasi costo e di rimanere passivamente fermi, riteniamo di dover respingere al mittente la proposta elaborata dal Dipartimento della P.S.. Manca completamente la strategia di fondo e la filosofia giusta che serve per elaborare un simile prontuario. I protocolli operativi, a giudizio delle scriventi OO.SS., possono e devono disciplinare l'organizzazione dei servizi e l'attività operativa e non solo il comportamento dei singoli Operatori che sono sottoposti già alle prescrizioni delle leggi penali ed amministrative oltre che dei regolamenti. La bozza che è stata presentata in modo molto maldestro senza tenere conto delle esperienze sinora maturate su strada, cerca solo di delineare i comportamenti dei singoli, in aggiunta a quelli previsti dal regolamento di servizio e dalle leggi penali ed amministrative cui i poliziotti sono sottoposti nell'esercizio delle loro funzioni, ed è chiaro che viene fatto con il solo fine di "ASSOLVERE", in caso di richiesta di risarcimento del danno o di eventuali responsabilità per le

modalità con cui i servizi sono stati organizzati, la responsabilità di un'Amministrazione sempre più distante dalla base e dai problemi reali che si incontrano nella quotidianità. Prova ne è il fatto che non viene prevista alcuna indicazione per rendere visibili i responsabili del servizio di O.P., al sol fine di deresponsabilizzare l'Amministrazione in caso di richieste di risarcimento danni, qualora gli stessi siano costretti ad ordinare la carica senza rispettare i prescritti obblighi normativi. Per questi motivazioni, riteniamo di dover respingere la proposta presentata, che dovrà subire sostanziali modifiche. L'impegno di queste OO.SS. sarà rivolto ad ottenere un testo, che riteniamo comunque necessario a garanzia per i cittadini ed i Poliziotti in ogni attività o frangente lavorativo; puntualizziamo che troviamo incomprensibile ed inaccettabile l'assenza di proposte normative in tema di tutela legale ed assicurativa, ma anche di rinnovamento ed impulso alla formazione costante degli Operatori di Polizia. Non possiamo e non vogliamo consentire che gli Operatori di Polizia possano essere sovraesposti, perché equivarrebbe a calpestare il processo democratico e la sindacalizzazione del personale, quest'ultimo elemento e garanzia di trasparenza al servizio del Paese e dei cittadini, costruita grazie ai sacrifici di migliaia e migliaia di Poliziotti che hanno duramente lottato per questo. Su www.coisp.it.



NO ALLA CHIUSURA SELVAGGIA UFFICI



La scorsa, presso il Dipartimento della P.S. si è tenuta la riunione tra le scriventi OO.SS. ed una delegazione dell'Amministrazione, guidata dal Vice Capo della Polizia con funzioni Vicarie Prefetto Alessandro MARANGONI relativamente alle attività che il Dipartimento sta ponendo in essere e che riguarda il personale o l'assetto organizzativo dell'Amministrazione. Il Prefetto Marangoni ha presentato lo studio per la revisione dei presidi e degli uffici della Polizia di Stato su tutto il territorio nazionale in funzione del fatto che la conclamata carenza degli organici, oggi assestata a circa 95.000 unità (che, qualora dovesse permanere il blocco del turn over al 55%, è destinata alle 80.000 unità per il 2020), sulla razionalizzazione delle risorse e dei presidi in considerazione dell'attuale disponibilità di personale e delle esigenze che si devono soddisfare. Il progetto, rispetto a quello presentato nella prima riunione, è stato sviluppato solo attraverso la razionalizzazione dei presidi delle quattro specialità: Stradale, Ferroviaria, Postale e Frontiera. Dall'esposizione fatta dal Prefetto Marangoni è emersa una volontà, di fatto già pervicace e preordinata dell'Amministrazione, di voler stravolgere alcuni settori delle Specialità, attraverso una chiusura selvaggia di alcuni Compartimenti e dei presidi oggi esistenti. Nel progetto, infatti si prevede che per alcuni segmenti, quali ad esempio le Squadre Nautiche, ci sarà la soppressione di tutte quelle oggi esistenti. A precise domande circa il mantenimento delle attuali 19 Direzioni Centrali rispetto ad un organico che si dovrà assestare a circa 22.000 unità in meno, il Prefetto Marangoni rispondeva che nulla era stato ancora deciso. Ad altra precisa richiesta circa il fatto se era ancora opportuno o meno



flash

Nr.45 del 10 novembre 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

mantenere i Compartimenti atteso che oggi sono relegati a meri uffici burocratici e per disporre ispezioni a carico dei pattuglianti, il Direttore Centrale delle Specialità rispondeva che, nell'ottica dell'integrazione di queste Specialità nell'alveo delle competenze dell'Autorità di P.S., si poteva aprire un confronto purché non vi fosse una penalizzazione per i posti di funzione e quindi per lo sviluppo delle carriere e delle aspettative del personale. L'esposizione da parte dell'Amministrazione si è conclusa con la comunicazione che era già stato acquisito il parere delle Autorità provinciali di P.S., Prefetti e Questori e che la stessa, una volta concluso il confronto con il Sindacato, pensava di dare attuazione al piano per i primi mesi del prossimo anno. Le scriventi OO.SS., in modo unanime e fermo, pur prendendo atto della nuova filosofia di integrazione delle Specialità sotto le funzioni delle Autorità di P.S. hanno condannato tale ipotesi di chiusura selvaggia dei presidi con relativo trasferimento dei colleghi, sia per il metodo che nel merito. Nel metodo, perché il Sindacato ha ribadito che tali operazioni sono devastanti se non concertate in un'ottica complessiva e generale con l'altra Forza di Polizia a competenza generale sul piano dell'Ufficio per il Coordinamento e la pianificazione delle Forze di Polizia, in quanto abbandonano il territorio e quindi negano la sicurezza ai cittadini senza, peraltro, indicare gli obiettivi l'architettura del nuovo modello di sicurezza che si intende realizzare. Nel merito perché la chiusura selvaggia di circa 253 uffici di Polizia, senza verificare cosa accade con le altre Forze di polizia e quale è la loro dislocazione sul territorio, di fatto indebolisce l'Autorità di P.S. provinciale abbandonando il territorio e alcune competenze alle Forze di Polizia militari con il conseguente legittimo dubbio che si vuole svilire l'Autorità a favore

della militarizzazione del territorio e della funzione stessa di polizia. Attesa la complessità della materia ed il forte impatto negativo che la stessa avrà sia sui poliziotti che sul diritto alla sicurezza dei cittadini, le scriventi OO.SS. hanno richiesto un aggiornamento dell'incontro preannunciando, da subito, la loro contrarietà a discutere una siffatta situazione senza avere tutti gli elementi circa i criteri, le modalità applicative e come riutilizzare i risparmi che deriveranno da tale intervento, affermando, con fermezza, un principio irrinunciabile per tutti i Sindacati: giù le mani dalla sicurezza dei cittadini e dai diritti dei poliziotti. Su www.coisp.it

IMPEGNO PER IMPEDIRE ORARI IN DEROGA



Non appena è stato reso noto il progetto, fatto inserire nel disegno di legge di stabilità da una "manina" molto vicina al nostro ambiente, Siulp, Siap, Silp/Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia si sono immediatamente attivate per cercare di impedire che si portasse a compimento questo nefasto progetto che riporterebbe la Polizia di Stato indietro di 40 anni. In queste settimane tutte le scriventi organizzazioni sindacali hanno lavorato, e stanno lavorando tuttora, per cercare di scongiurare l'attuazione di questo piano spiegando a tutti i rispettivi interlocutori, politici ed istituzionali, che se entrasse in vigore quanto previsto nel disegno di legge di stabilità in merito alla modifica della normativa sugli orari di lavoro per personale della Polizia di Stato e la possibilità per l'Amministrazione di programmare orari in deroga con un semplice preavviso, i diritti dei poliziotti verrebbero compromessi in maniera irrimediabile. **Dai primi riscontri che stiamo avendo in questa quotidiana attività posta in essere per scongiurare la citata eventualità, sembra che i nostri sforzi comincino a fare breccia nei nostri interlocutori**

e, quindi, possiamo dire che stanno aumentando considerevolmente le probabilità di riuscita del nostro tentativo di impedire che i diritti dei poliziotti legati al rispetto degli orari di lavoro vengano calpestati. Siulp, Siap, Silp/Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia non possono consentire che nella legge di stabilità 2015, ove sono riusciti a tutelare i poliziotti dal punto di vista economico con lo sblocco del tetto stipendiale, si preveda di delegittimarli sotto il profilo della tutela di importanti diritti, come, in questo caso, l'orario di lavoro e gli orari in deroga. Su www.coisp.it.

CUCCHI – VOGLIONO INTITOLARGLI UNA STRADA

“Sappiamo bene quale portata possa assumere un caso mediatico che, alimentato dai venti dell'emotività, finisce sempre per scatenare quel solito tifone che tutto travolge, compreso il senso dell'opportunità e dell'equilibrio... Ed ecco perché non ci coglie completamente alla sprovvista questa a dir poco incomprensibile faccenda dell'annunciata intenzione di intitolare una strada o una piazza di Roma a Stefano Cucchi. Ciò però non limita il senso di costernazione per una decisione della quale non si comprende minimamente il fondamento. Guardando ai fatti: in Campidoglio ritengono di dover celebrare il ricordo di una persona deceduta dopo essere stata arrestata per droga? E perché? Qual'è il senso? Qual'è il messaggio? Forse l'idea è un'altra: si vuol celebrare un'asserita inefficienza del sistema Giustizia? E perché? Qual'è il senso? Qual è il messaggio? Ma qualcuno se lo è chiesto veramente o l'unica preoccupazione è dire e fare quel qualcosa che garantisca un ritorno mediatico oltre tutto di dubbio valore? Ma come... noi abbiamo perso il conto di quanti leali e valorosi Appartenenti alle Forze dell'Ordine, il cui sangue è stato versato barbaramente mentre erano in servizio, sono stati lasciati assieme alle loro

famiglie nell'oblio più assoluto e senza alcun serio supporto economico...”. Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari è tornato così ancora una volta sugli strascichi seguiti alla sentenza d'appello che ha visto assolti tutti gli imputati finiti sotto processo a seguito della morte di Stefano Cucchi, arrestato il 15 ottobre 2009 per droga e deceduto una settimana dopo nell'ospedale “Sandro Pertini” della Capitale. *“Ma tutto questo - ha concluso Maccari - cosa ha a che fare con la volontà di condividere il dolore di una famiglia per la perdita di una persona amata? Si ha un'idea oppure no di quante persone muoiono in Italia senza che le famiglie ritengano sufficientemente spiegato o ‘ristorato’ in sede giudiziaria quel decesso? C'è una sola cosa che continuiamo a chiederci, avendo fisso nella mente ogni giorno in cui facciamo questo difficile e spesso ingrato lavoro di Servitori dello Stato, l'esempio fulgido ed inarrivabile di tutte quelle persone che semplicemente hanno dato tutto, vita compresa, per l'adempimento del Dovere e per la difesa di valori indiscutibilmente e ‘graniticamente’ positivi: ogni volta che passeremo per quella strada o per quella piazza tenendo per mano un bambino gli spiegheremo ‘vedi, questa via porta il nome di una persona che tutti abbiamo voluto celebrare perché...’... Ma continuiamo a non saper trovare per questa frase una fine che sentiamo di voler inculcare ai nostri figli”.* Su www.coisp.it.



IL COISP SU SCONTRI DI BAGNOLI

“Non c'è più una sola manifestazione di piazza che non rappresenti un vero e proprio covo dove puntualmente si annidano violenti che scendono in strada con il solo intento di attentare alle regole del vivere civile ed ovviamente alla vita degli Appartenenti alle Forze dell'Ordine che le difendono. L'ennesimo scempio di Bagnoli, con tanti feriti fra i colleghi mandati al solito patibolo che ormai sono i servizi d'ordine, è solo l'ultima inutile conferma di quanto certe severe disposizioni servano per tutelare i malcapitati Agenti destinati a fronteggiare i soliti delinquenti, altro che avallare certi vergognosi comportamenti criminali con il solito sciatto atteggiamento che tutto giustifica e tutto consente. Qui è della nostra salute che si sta parlando, e sinceramente non è più possibile pretendere che ci facciamo massacrare in silenzio”. Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari ha commentato così i gravi incidenti verificatisi la scorsa settimana a Bagnoli in occasione della manifestazione di protesta contro lo “Sblocca Italia”, da cui circa venti fra Poliziotti e Carabinieri sono usciti feriti, dopo l'aggressione di alcuni contestatori che hanno provato a forzare il cordone di sicurezza ed hanno lanciato anche bombe carta all'indirizzo degli Operatori in divisa. “Il riferimento - ha aggiunto Maccari - all'indispensabile rispetto dei diritti fondamentali, primo tra tutti la sacralità della persona, di cui abbiamo letto ieri su alcuni organi di informazione che parlavano della bozza sulle nuove indicazioni operative stilate dal Dipartimento per gli Agenti quasi come si trattasse di un monito per i Poliziotti torturatori, torna più attuale che mai oggi che la realtà ha dimostrato, ancora una volta, chi ha davvero bisogno di tenere a mente la parola rispetto. Rispetto per uomini in divisa che in strada svolgono solo il proprio lavoro, rispetto per la legge e per le Istituzioni da cui essa

promana, rispetto per le città sempre più martoriate dalla brutalità di certi 'legittimi' contestatori. A dover ricordare quando non addirittura imparare a rispettare i diritti fondamentali, primo tra tutti la sacralità della persona, sono i vigliacchi picchiatori che puntualmente ci troviamo di fronte in mezzo alla strada, e che oggi erano a Bagnoli. Ma non si venga a parlare di necessità di avere rispetto a noi, che per difendere la sicurezza di tutti andiamo in strada a fare da bersaglio a certi delinquenti per quattro spiccioli e poi finiamo pure alla sbarra di squallidi processi mediatici”. Sugli scontri di Bagnoli sono intervenuti pure i Segretari provinciale e regionale del COISP partenopeo, Giulio Catuogno e Giuseppe Raimondi, secondo cui i vertici della Questura hanno le loro gravi colpe in quanto hanno sottovalutato la manifestazione inviando un numero esiguo di poliziotti del Reparto Mobile a contenere i manifestanti. Su www.coisp.it.





flash

Nr.45 del 10 novembre 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

MEMORY DAY... PER RICORDARE!



Mercoledì 12 novembre, in una data assurda ad indiscusso simbolo dei martiri sacrificatisi per il nostro Paese, e ad un anno esatto da quando il consueto appuntamento con il **“Memory Day”** ha avuto inizio con la sua “prima parte” svoltasi con un Convegno con illustri relatori, è fissato l’appuntamento con la seconda parte di una manifestazione che troverà il suo culmine alla presenza dei principali protagonisti dell’iniziativa, i nostri giovani, eredi, dopo di noi, dello straordinario esempio lasciatoci da chi tutto ha saputo dare in nome dei propri principi e per la difesa degli altri. La seconda parte del Memory Day si terrà nella **sala consiliare del Municipio di Mestre**, animata dalle delegazioni di studenti di sei Istituti Superiori che presenteranno gli elaborati realizzati dopo la loro partecipazione all’iniziativa con cui la manifestazione ha avuto inizio il 12 novembre scorso, il Convegno dal titolo **“MEMORY DAY... PER RICORDARE! 2013-2014 - Testimoni della MEMORIA - Viaggio di ricostruzione della nostra storia collettiva attraverso le vicende del passato ed i testimoni del nostro presente”**. Quel giorno gli studenti hanno ascoltato i **“Testimoni della Memoria”** Donato Agnoletto, Caterina Chinnici, Lorenzo De Michele, Maria Grazia Laganà Fortugno, Gian Micalessin, Marina Orlandi Biagi e Mirko Schio, ed hanno utilizzato diversi strumenti didattici per raccogliere le testimonianze dirette di sopravvissuti, familiari, giornalisti e scrittori, trasposte in seguito in lavori unici che sono stati giudicati da una Commissione composta da tutti i Comandanti e Responsabili delle Forze di Polizia Civili e Militari, oltre che da Fervicredo e Coisp. I primi tre classificati e votati da una Commissione composta da tutti i

Responsabili delle Forze di Polizia civili e militari del territorio, riceveranno un riconoscimento rappresentato da una borsa di studio offerta dall’Associazione Fervicredo, ma senza che questo possa scalfire l’enorme valore di tutti gli elaborati presentati, frutto di un percorso di riflessione e di alacre lavoro di ricostruzione della nostra Storia e della memoria da parte dei ragazzi. Questo è l’obiettivo principe dell’intera manifestazione, che da sempre il Comune di Venezia, il Sindacato di Polizia COISP e l’Associazione Fervicredo realizzano per ricordare, come è doveroso, il sacrificio di tutti coloro che sono rimasti Vittime del terrorismo, della mafia, del Dovere e di ogni forma di criminalità, e far così riflettere sul valore della vita e sulla sua sacralità, rinsaldando i vincoli che ci uniscono come cittadini italiani, valorizzando ogni attività che sostenga il ricordo di chi ha sacrificato sé stesso per tutelare i cittadini e le Istituzioni Democratiche di questo Paese. La manifestazione **“Memory Day”** – che inizia e finisce in un 12 novembre che non è più solo il dramma ed il lutto sconfinato del crudele scenario di Nassirya che ci ha strappato i nostri figli migliori, ma diviene così anche squarcio di luce e di speranza perché l’estremo sacrificio sappia insegnarci qualcosa di indispensabile - mercoledì chiuderà orgogliosamente un lavoro lungo e sentito, partito da Mestre un anno fa, e passato per mille altre iniziative che si sono svolte in tanti luoghi d’Italia, partendo da Capaci nel maggio scorso, e poi attraversando il Paese come un inarrestabile fremito positivo. Orgogliosamente perché rappresenta certamente un esempio di come certi attori della società sappiano unirsi nel perseguimento di un prezioso ed indispensabile fine educativo nei confronti dei nostri giovani, rinnovando contemporaneamente l’impegno civile nei confronti delle Vittime e dei loro Familiari. Su www.coisp.it.



INDENNITA' DI COMANDO - FIRMATO DECRETO

Prosegue senza sosta l'attività sindacale da tempo posta in essere da Siulp, Siap, Silp/Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia svolta a tutela del personale e finalizzata alla corresponsione dell'indennità di comando prevista dall'art. 13 comma 3 del DPR 164/2002. Nel corso di tale attività, fatta anche di continue sollecitazioni e contatti sia con l'Amministrazione che con la classe politica, abbiamo appreso che il ministro dell'Interno ha firmato il decreto interministeriale che istituisce l'indennità di comando e che tale provvedimento è ora al vaglio del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale novità rappresenta un ulteriore, importante passaggio che consentirà di giungere quanto prima a sanare una ingiustizia che finora ha penalizzato il personale interessato. Una volta entrato in vigore, tale atto consentirà finalmente di poter corrispondere anche al personale della Polizia di Stato che riveste funzioni e responsabilità corrispondenti al comando di singole unità o gruppi di unità navali questo significativo riconoscimento economico. Siulp, Siap, Silp/Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia continueranno a seguire la situazione ed a vigilare in modo da evitare che, come troppe volte successo in passato, il cammino dei provvedimenti che portano benefici al personale subisca ingiustificati rallentamenti. Su www.coisp.it.

CONCORSO VICE REVISORE

In relazione al concorso interno per titoli ed esame, a 361 posti per l'accesso al concorso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di Vice Revisore Tecnico, il COISP ha chiesto al Dipartimento che siano divulgate, attraverso idonee forme di pubblicità, tutti i quesiti a risposta multipla predisposti per il concorso per Vice Revisore, in modo da consentire ai concorrenti, in analogia ad altri concorsi interni, di potersi preparare nel migliore dei modi. Su www.coisp.it.

SCRUTINIO ISPETTORE SUPERIORE - ELENCO

E' stato pubblicato l'elenco relativo allo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Ispettore SUPS con decorrenza 1.1.2013. Su www.coisp.it.

MOBILITA' ISPETTORI

Il Dipartimento ha trasmesso la lista dei movimenti degli appartenenti al ruolo Ispettori disposti nel mese di Ottobre. Su www.coisp.it

ISTRUZIONI OPERATIVE - INCONTRO

Il COISP unitamente alle altre OO.SS. è stato convocato il prossimo 19/11 per una riunione presieduta dal Vice Capo della Polizia Vicario, per la prosecuzione dell'esame della bozza delle "istruzioni operative". Su www.coisp.it

DISFUNZIONI SETTORE LOGISTICO

Con una lettera al Capo della Polizia il COISP ha denunciato per un'ennesima volta rilevanti e gravi situazioni riscontrate nonché continue inadempienze riguardanti il Settore Logistico della Polizia di Stato. In particolare, la inidonea funzionalità delle c.d. "Webcam" per i servizi di OP, la carenza di caschi e scudi antisommossa, un costante mal funzionamento delle cartucce in dotazione all'arma individuale, la vetustà del "parco armi", alcune disfunzioni della nuova Giubba Operativa. Ma come si collaudano questi materiali ?? Ha chiesto il COISP. E, cosa più importante, che professionalità possiede chi espleta di fatto questi collaudi ?!!! Su www.coisp.it.

INFORTUNI E CAUSE DI SERVIZIO RITARDI E SPESE DA PAGARE

Il COISP aveva denunciato i tempi dell'iter burocratico per i giudizi di cause di servizio e le spese sanitarie connesse agli infortuni gravanti sul personale (leggasi Coispflash 21). Il Dipartimento ha risposto che la problematica è oggetto di approfondimento da parte di un gruppo di lavoro istituito in seno all'Ufficio per l'Amministrazione Generale. Su www.coisp.it

FONDO ASSISTENZA E PRESTITI - RISPOSTA

Il COISP aveva chiesto al Dipartimento di sollecitare il Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato, affinché intraprendesse un'analoga iniziativa a vantaggio di tutti i colleghi di quella del Fondo di Assistenza della Guardia di Finanza che aveva recentemente approvato la concessione di prestiti pluriennali a tasso molto agevolato a favore del personale (leggasi Coispflash 28). Il Dipartimento ha rappresentato che la specificità della natura giuridica del nostro Fondo, Ente di diritto pubblico soggetto a particolari normative e vincoli istituzionali, a differenza di quanto previsto per i militari della Guardia di Finanza, non consente di poter procedere all'erogazione di finanziamenti e crediti ai dipendenti. Come noto, comunque, il citato Fondo ha sottoscritto una Convenzione Quadro Aperta con banche e intermediari finanziari, di cui agli artt. 106 e 107 del D. Lgs. 385/93, per l'erogazione di prestiti al Personale, da estinguersi mediante delegazione di pagamento, al fine di garantire ai dipendenti le condizioni più favorevoli di mercato. Su www.coisp.it.

MODELLO SEGNALAZIONE ILLECITI - SOLLECITO

Il COISP aveva inviato una lettera al Ministro dell'Interno inerente al cosiddetto "Whistleblower", lamentando come al Dipartimento mancasse ancora le possibilità di un modello organizzativo per la segnalazione di illeciti che consenta il mantenimento dell'anonimato (leggasi Coispflash 26). Il COISP con una nuova lettera ha sollecitato una risposta del Ministro evidenziano come nel frattempo, l'A.N.A.C. abbia aperto un canale privilegiato a favore del pubblico dipendente che sia venuto a conoscenza di illeciti in ragione del proprio rapporto di lavoro e scelga di rivolgersi all'Autorità e non alle vie interne stabilite dalla Pubblica Amministrazione di appartenenza, tutelando l'anonimato della segnalazione (cfr.: <http://www.anticorruzione.it/?p=13948>).

RINVIO UDIENZA STATO-MAFIA

E' stata rinviata l'udienza del processo Stato-mafia stralcio Mannino a seguito di un legittimo impedimento dell'imputato Mannino che è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Il Giudice ha previsto per il prossimo 3 Dicembre altra udienza dedicata alla pubblica accusa, stabilendo per l'11 Dicembre ore 9.30 e seguenti l'intera udienza alle parti civili tra cui vi è il COISP. Su www.coisp.it

NAPOLI – I GENITORI RISPONDANO DEI FIGLI

«Mi chiedo quando qualcuno si porrà il problema che di queste cose ne rispondano anche i genitori». Lo ha detto il questore di Napoli, Guido Marino, prendendo spunto dalla notizia del fermo dei due minorenni indiziati di aver ferito, la scorsa settimana, nel quartiere napoletano di Chiaia, un uomo di 35 anni che si era opposto ad una rapina. *«Se continuiamo a dire che i minorenni vanno semplicemente aiutati sulla base di un disagio sociale che giustifica tutto e il contrario di tutto commettiamo un errore»*, ha detto ancora il Questore. Dinanzi a fatti gravi commessi dai minorenni ha detto che *«un genitore non può cavarsela dicendo che non sa cosa fare»*. Il Questore ha poi ricordato, riferendosi all'ultimo episodio, uno dei due minorenni fermati per il fatto della scorsa notte *«è stato arrestato tre volte negli ultimi due anni per aver commesso una rapina ed è ancora minorenne»*. Su www.coisp.it.

GORIZIA – PREFETTO DENUNCIA FALSI RIFUGIATI

«Più che profughi sono dei furbi. Gran parte dei richiedenti asilo a Gorizia, afgani e pachistani, non scappano dai talebani, ma arrivano, talvolta in aereo, da altri Paesi europei con soldi e carte di credito» denuncia senza mezzi termini, Vittorio Zappalorto, prefetto del capoluogo isontino. Ed il fenomeno dei finti rifugiati *«riguarda tutta l'Italia dal Nord-Est al Sud come capita sempre con gli afgani a Caltanissetta»* conferma al Giornale il rappresentante dello Stato. Su www.coisp.it

ASSENZA IN AULA PER FESTA FF.AA. MULTATI CC

Non si sono presentati in udienza, citati come testimoni, perché dovevano partecipare alle celebrazioni del 4 novembre, giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Per questa ragione quattro Carabinieri della compagnia di Triggiano (Bari) sono stati multati dal Tribunale di Bari con un'ammenda di 200 euro ciascuno. Su www.coisp.it.

PROGETTO DON BOSCO

Il Dipartimento della P.S. ha emanato una circolare per le donazioni a favore del Progetto Fondazione Don Bosco, per la costruzione di scuole nel sud del Sudan. Su www.coisp.it.

DOCUMENTARIO DEDICATO A CASSARA'



Polizia di Stato

Rai Cultura

Il Direttore della Scuola Superiore di Polizia Enzo Calabria
e
il Direttore di Rai Cultura Silvia Calandrelli

hanno il piacere di invitare la Signoria Vostra
alla presentazione del documentario dedicato ad Antonino Cassara'
che avrà luogo mercoledì 19 novembre 2014, alle ore 12.00

Scuola Superiore di Polizia
Aula Magna "Vincenzo Parisi"
Via Pier della Francesca, 3 - Roma

R.S.V.P entro giovedì 13 novembre
06 46524639 - 06 46524606
scuolaseriorepolizia.aagg@interno.it

SCUOLA SUPERIORE - INVITO



Martedì
18 novembre 2014
ore 18.00

Scienza Futura
Libreria

Scuola Superiore di Polizia
Aula "Vincenzo Parisi"
via Pier della Francesca, 3
Roma

Presentazione del libro
DICI TU...
Titolo provvisorio
di Riccardo Imperiali di Francavilla

Alla presenza del
Capo della Polizia - Direttore Generale della PS
Prefetto Alessandro Pansa

Discuteranno con l'autore
Franco Recanatesi, giornalista e scrittore
Giovanni Scipioni, giornalista «la Repubblica»

Lecture dell'attore Mino Caprio

tullio pironti editore

CAMPAGNA TESSERAMENTO COISP LOCANDINA 2° CLASSIFICATO

Andrea Rosito è il 2° classificato, nella locandina per la campagna di tesseramento COISP.



PRENDI LA STRADA GIUSTA SCEGLI COISP

2° Classificato
ALESSANDRO ROSITO

COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

COISP

SINDACATO DI POLIZIA
COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

La locandina è visibile in ultima pagina di questa edizione del Coisp Flash.

CONVENZIONI COISP

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal COISP a favore dei propri iscritti, si segnala:

Torino - Ristorante Il Barone
Inoltre, su www.coisp.it gli aggiornamenti della convenzione COISP-ASSOCRAL.

PENSIERI IN IMMAGINI O
IMMAGINI IN PENSIERI?





“L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI”

TANTO CLAMORE PER CUCCHI, SILENZIO SUI NOSTRI FIGLI!

Rassegna stampa 06 novembre 2014



06/11/2014 06:11

LA LETTERA

Per caso, guardando la televisione, ho appreso che il premier Matteo Renzi aveva espresso la propria vicinanza ai familiari di Stefano Cucchi e che il presidente del Senato Pietro Grasso li avrebbe ricevuti a Palazzo Madama. Il motivo? Sia Grasso che Renzi ritengono lo Stato responsabile di quanto accaduto. Quando ho sentito questa frase mi si è stretto il cuore.

Da mesi chiedo un incontro a Renzi e, dopo essere stata ricevuta un mese fa da un suo collaboratore, è ancora silenzio! Ho massimo rispetto per il dolore altrui e non sono qui a giudicare quanto è accaduto. Ciò che giudico, piuttosto, è il fatto che i nostri figli, gli stessi che

hanno difeso e tenuto alto l'onore di questa Italia, siano dimenticati e snobbati. Ciò che giudico è l'atteggiamento nei nostri confronti.

Ci hanno seppellite vive per un Afghanistan che non abbiamo chiesto! Dobbiamo umiliarci a chiedere, a pregare, il tutto senza ricevere risposte. Per questo domando: di chi è la responsabilità della morte dei nostri figli? Li abbiamo dati a questa Italia, fiduciose delle istituzioni. Qual è stata la risposta? Riportati in una scatola di legno avvolti nel tricolore. Siamo sole a piangerli inginocchiate davanti ad un pezzo di marmo. Come se non bastasse hanno tarpato le ali ad un pezzo di gioventù, ai loro fratelli ignorati da tutti i punti di vista. Eppure hanno lo stesso sangue di chi non c'è più!

Non ci servono i "mi dispiace". Hanno riempito i cimiteri dei loro "mi dispiace". Vogliamo rispetto, vogliamo giustizia, vogliamo considerazione per chi ha compiuto l'estremo sacrificio per il nostro Paese. E anche per chi come noi vive, sempre che questa possa essere definita vita, ogni giorno dentro un cimitero. Anche noi siamo l'Italia debole, che ha perso i propri figli per la nostra Nazione.

Siamo certe che le istituzioni accoglieranno anche il nostro grido di dolore. Vogliamo credere, come giusto che sia, che non si facciano discriminazioni su perdite così importanti. Anche noi, speranzose, rimaniamo in attesa di risposte. Magari di quell'incontro che tanto chiediamo. Allo stesso tempo ci piacerebbe sensibilizzare queste egregie istituzioni sulla necessità di dimostrare la propria vicinanza, pratica e non solo a parole, a chi, purtroppo, è sopravvissuto. Anche questa, in fondo, è una responsabilità istituzionale.

di Anna Rita Lo Mastro, madre del caporal maggiore scelto David Tobini morto in Afghanistan il 25 luglio 2011. Condivisa anche da Rosa Papagna e Dora Pinelli, madri di militari italiani morti in Afghanistan

PRENDI LA
STRADA
GIUSTA
SCEGLI COISP



COISP

COORDINAMENTO PER
L'INDIPENDENZA SINDACALE
DELLE FORZE DI POLIZIA

SINDACATO DI POLIZIA

COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA